

antipatie nè per l'uno, nè per l'altro; essi, a causa della recente lotta politica, mi hanno fornito il destro di richiamare l'attenzione del Governo sopra fatti dolorosi, pur troppo dolorosi.

Bisogna risalire ai principii, se vogliamo avere una norma certa e sicura che la legge sia legge per tutti, e non diventi una parola mitologica, oppure una cosa della esistenza della quale ciascuno deve dubitare.

L'onorevole presidente del Consiglio ha lealmente riferito i fatti, ed ha affermato una circostanza di grave momento, quando ha detto che le operazioni erano finite quando i disordini incominciarono.

E allora perchè questi disordini avvennero?

La storia, m'insegnate bene, non è il fatto, ma la ragione del fatto. (*Ilarità*).

Avviene una dimostrazione, avvengono delle violenze, e perchè? Perchè la forza pubblica impedisce al corpo elettorale di manifestare la sua volontà nel senso che sia rispettata la legge, ed intatto il suo diritto; poichè quel corpo elettorale reclamava che le schede non si portassero in casa del segretario, reclamava quindi contro la violazione flagrante della legge. La mia parola non può essere sospetta, perchè sinora ho seguito il programma ministeriale; ma al disopra dei programmi, al disopra delle amicizie, ci è il diritto, che tutti dobbiamo volere inviolato e sacro.

È bello il riconoscere il principio d'autorità, ma quando esso sia temperato col principio della libertà.

La autorità della forza poteva ammettersi nei tempi brutali, nei tempi medievali; adesso noi dobbiamo invocare l'autorità del diritto. (*Conversazioni*).

L'autorità politica ha rispettato l'autorità del diritto? No certamente. Dunque la responsabilità massima di questi disordini si deve far risalire all'autorità politica, al sindaco di Caltanissetta, il quale si recò a San Cataldo, seguito dai suoi giannizzeri. (*Rumori*).

È così, egli si recò in un altro paese, seguito dalle guardie di città di Caltanissetta! Vedete la civiltà di quel paese! Esso sopporta in santa pace questi soprusi fidando nello svolgimento del proprio diritto. Io non posso fare allusioni personali, perchè non è mio costume attaccare persone assenti, e me ne asterrò scrupolosamente; ma ne parleremo a suo tempo.

Però c'è un complesso di circostanze meritevoli dell'attenzione del Governo; in quella Provincia ci sono direttori di banche e cassieri che fuggono (*Oh! oh!*), e questi sono i grandi elettori di certi candidati.

Presidente. Onorevole La Vaccara, i cinque minuti sono passati; non posso lasciarla continuare.

La Vaccara. Onorevole presidente, altri hanno parlato dieci minuti (*Rumori*), lasci parlare anche me.

Presidente. Non posso permettere che Ella continui, perchè non ne ha diritto.

La Vaccara. Se credesse di concedermi un po' più di tempo, come lo ha concesso all'onorevole Colajanni, dovrei dire ancora poche cose, altrimenti finisco.

Presidente. Onorevole La Vaccara, è il regolamento che s'impone anche a me.

La Vaccara. Sarò ancora più sintetico. (*Ilarità*).

Insomma quella Provincia è sitibonda di giustizia, perchè ivi la giustizia è un mito; ed in nome di essa si compiono atti nefandi. E noi vogliamo che siano riconosciuti quei diritti supremi per i quali tanto sangue fu versato e tanti sacrifici furono compiuti. Di quella Provincia, onorevoli colleghi, sapete cosa si può dire? Si può ripetere quel verso del Manzoni:

. . . . non resta
Che far torto, o patirlo.

Provideant consules. Ho detto che a suo tempo vedrete cose che faranno raccapricciare (*Rumori*). Ma sono sicuro che Camera e Governo provvederanno a tutto ed energicamente (*Vivi rumori*).

Presidente. L'onorevole Palizzolo ha facoltà di parlare.

Palizzolo. Intenderà benissimo la Camera che, dopo quello che hanno detto gli onorevoli Colajanni e La Vaccara, a me non resterebbe che di dichiarare se io sia o no soddisfatto.

Il presidente del Consiglio però, nel chiudere la sua risposta, ha soggiunto che allo stato delle cose egli non può accettare nessuna discussione. Ond'è che, se oggi egli non è in grado di discutere, si comprenderà bene che egli qualche altra notizia dovrà aggiungere su questo malaugurato incidente e che a me, ultimo dei sottoscrittori dell'interro-